

MONITORAGGIO MEDIA

Venerdì 11 Luglio 2025



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431

help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	11/07/2025	40	MANERBIO WEEK	MICHELE VENTURINI INCANTA LA SALA CIVICA DEI DISCIPLINI	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1

MANERBIO WEEK

Data: 11.07.2025 Pag.: 40
 Size: 483 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



MODA Si è svolto l'atteso incontro dal titolo «La moda come esperienza del potere femminile», organizzato dall'associazione «Questa sera a casa di...»

Michele Venturini incanta la Sala Civica dei Disciplini

Una sala gremita, un'atmosfera densa di attenzione e stimoli culturali, un relatore che ha saputo unire sapere e passione

CASTENEDOLO (tm4) Una sala gremita, un'atmosfera densa di attenzione e stimoli culturali, un relatore che ha saputo unire sapere, passione e narrazione. Così si può riassumere il successo dell'incontro «La moda come esperienza del potere femminile», promosso dall'associazione culturale «Questa sera a casa di...» e ospitato nella Sala Civica dei Disciplini nella serata del 2 luglio. L'evento ha messo al centro il rapporto tra abbigliamento, rappresentazione del sé e affermazione sociale delle donne, aprendo uno sguardo sulla moda come strumento di emancipazione.

Protagonista della serata è stato **Michele Venturini**, docente dell'Accademia delle Belle Arti di Santa Giulia, storico del costume, divulgatore culturale e scrittore, collaboratore di importanti enti e ri-

viste come il FAI, Wall Street International Magazine e la piattaforma Meer.

Venturini ha guidato il pubblico in un affascinante viaggio tra epoche e contesti, mostrando come l'abbigliamento femminile non sia mai stato neutro, ma sempre legato a codici di potere, resistenza o complicità, dai corsetti del XVIII secolo simbolo di controllo sociale alla minigonna degli anni '60 come gesto di liberazione, dal tailleur di **Coco Chanel** - che rubò il completo all'uomo per restituirlo alla donna - fino alle attuali estetiche «genderless». Ed è proprio in un suo articolo pubblicato su Meer che Venturini spiega: «Il genere parla di sé nella moda, dialoga con essa [...] Il genere così come descritto non è un principio arcaico, ma semplicemente

un principio che nella sua immagine sta mutando, non nella sostanza [...] Negli anni '80 del '900 il francese **Jean-Paul Gaultier** ha gettato le basi di questo discorso con acume ed ironia ricordando come la Storia del Costume fosse da sempre ricca di referenzialità am-

bigue e provocatorie verso una contemporaneità calcificata, tracciando la sua esperienza creativa sulla stratificazione formale delle parti. **Vivienne Westwood** ha raccolto dall'epoca elisabettiana e dall'età vittoriana i termini sovversivi dei costrutti formali dell'uomo e della donna, ed impaginato un "teatro" della vita i cui ruoli potevano essere interpretati

da entrambe le parti. **Rei Kawakubo** è giunta in Europa ha disintegrando forma e costruzione per ristabilire l'esplosiva

funzione dell'ideazione sprigionata dai corpi a prescindere dalle gabbie mentali della convenzione di genere».

Ma non solo...Venturini sottolinea qualcosa di estremamente importante: «Come **Yves** portò l'Africa in passerella e le sue donne di colore sulla copertina di Vogue Paris così Coco si mise giacca e pantaloni in un tempo dove decreti di matrice misogina, quanto arcaica, imponevano alle donne di chiedere il permesso al questore per indossarli. I grandi esempi di inclusività e dialogo sociale sono da sempre parte del sistema moda perché ad essi attinge per alimentarsi di ardore rivoluzionario e possono essere il Cavallo di Troia di mentalità che annegano la libertà di espressione ma non possono soffocare la coscienza univernale».



Da sinistra l'assessora Eugenia Tonoli, il sindaco Pierluigi Bianchini e Michele Venturini